

COMUNICATO STAMPA

Il 2% ritiene di aver raggiunto il numero massimo di passaggi

Bollette luce e gas: 6 falsi miti da sfatare

Il cambio fornitore è un'operazione semplicissima, eppure 6 milioni di italiani hanno paura a farlo

Milano, settembre 2024. Lo scorso anno circa **6 milioni di italiani** hanno cambiato fornitore luce, oltre 3 milioni quello del gas eppure, secondo l'indagine* commissionata da [Facile.it](https://www.facile.it) all'istituto di ricerca *Annalect* sono ancora tanti, circa **6 milioni**, coloro che hanno remore a farlo e, spesso, dietro questa scelta, si nascondono **una o più paure infondate**. Dal timore di dover pagare costi extra a quello di restare al buio, o peggio al freddo, ecco 6 falsi miti da sfatare.

Cambiare operatore costa?

La paura più comune, indicata dal **14%** tra chi non vuole cambiare contratto, è quella di dover **pagare per passare al nuovo fornitore**. Si tratta di un timore infondato poiché, nella stragrande maggioranza dei casi, il passaggio è gratuito e non comporta spese aggiuntive. E sebbene la legge consenta alle società energetiche, solo ed esclusivamente in caso di contratto con prezzo bloccato e durata determinata, di inserire una clausola di recesso, nella realtà questa pratica è quasi del tutto assente e, in ogni caso, è sempre indicata nel contratto; il consiglio è di leggerlo con attenzione prima di siglarlo.

Quanto tempo ci vuole per cambiare contratto?

Il **13%** del campione ritiene invece che il cambio fornitore sia **“un'operazione troppo lunga e complicata”**. Anche in questo caso, si tratta di una paura infondata: per fare il passaggio è sufficiente scegliere la nuova società energetica e mandare ad essa (direttamente online o, se presente sul territorio, in negozio) i dati relativi alla propria fornitura (come, ad esempio, i codici POD e PDR recuperabili direttamente in bolletta) e dell'intestatario, operazione che, nella maggior parte dei casi, si risolve nel giro di pochi minuti. Ed anche la **firma del contratto**, che può essere fatta a distanza tramite strumenti digitali, richiede davvero pochi secondi. A quel punto, il gioco è fatto; il cliente dovrà aspettare che parta la nuova fornitura, sarà la società stessa ad avvisare il vecchio fornitore del cambio.

Bisogna cambiare contatore?

Altra paura ingiustificata è quella indicata dal **10% dei rispondenti**, che ha dichiarato di non voler cercare un nuovo fornitore perché **“non vuole dover cambiare il contatore”**. In realtà il passaggio da un fornitore all'altro **non implica la sostituzione** del contatore; si tratta solo di un cambio contrattuale e non è necessario alcun tipo di intervento fisico sull'impianto elettrico o gas. L'unico caso in cui potrebbe essere necessaria (ma non sempre lo è) la sostituzione del contatore elettrico è quando, contestualmente al passaggio al nuovo fornitore, si sceglie di **umentare la potenza della fornitura elettrica**; se il vecchio contatore non fosse idoneo, potrebbe servire l'intervento di un tecnico per sostituire l'apparecchiatura.

Si rischia di rimanere al buio o al freddo?

Il **9%** degli intervistati ha detto di non voler cambiare fornitore per **paura di restare senza elettricità o gas**. Si tratta, ancora una volta, di un falso mito in quanto il passaggio da un fornitore all'altro **non implica mai, in alcun caso, l'interruzione della fornitura**. Insomma, non si corre il rischio di restare al buio o, peggio, al freddo!



Per il passaggio ad un nuovo fornitore servono tempi lunghissimi

“Il passaggio ad un nuovo fornitore richiede tempistiche lunghe”; è questa la ragione per cui **il 6%** degli intervistati ha dichiarato di aver rinunciato a cercare un nuovo contratto. Da questo punto di vista, normalmente occorrono dai **30 a 60 giorni** per vedere attiva la nuova fornitura, attesa che varia a seconda del giorno in cui si firma il nuovo contratto, ma per velocizzare il passaggio il consumatore può **rinunciare al periodo di ripensamento** (14 giorni dalla firma) accorciando ulteriormente le tempistiche. Niente paura, però, perché durante l’attesa il cliente non deve fare nulla e, come detto, continuerà a ricevere energia elettrica e gas regolarmente.

Esiste un numero massimo di cambi possibili?

Tra le motivazioni più curiose emerse dall’indagine, c’è quella indicata dal **2%** dei rispondenti che ritiene di “aver raggiunto il numero massimo di cambi effettuabili”. Si tratta, ancora una volta, di un timore infondato, nel senso che **non esiste un numero massimo di cambi**. Va detto, però, che alcune società energetiche tendono a scoraggiare pratiche come quella del cosiddetto turismo energetico, pertanto, a fronte di un cliente che ha cambiato fornitore numerose volte nel giro di un breve periodo, potrebbe optare per un rifiuto alla richiesta di fornitura; niente paura, si tratta davvero di casi limite.

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio
327.0440396
ufficiostampa@facile.it

INC per Facile.it SpA

Simone Silvi - Valentina Spaziani - Valeria Venturato
335.1097279 – 349.5743907 – 344.1503164
facile.it@inc-comunicazione.it

**Indagine commissionata da Facile.it ad Annalect (divisione dedicata alle ricerche di mercato di Omnicom Media Group) e realizzata a giugno 2024 con metodologia Cawi su un campione di 1.000 rispondenti responsabili d’acquisto dell’energia domestica, con età compresa tra i 25 e i 54 anni.*